

Fincantieri, al via un corso di italiano per i dipendenti

Ottanta lavoratori di Fincantieri a scuola di italiano. Arriva a Porto Marghera un progetto - già sperimentato in altre sedi - di formazione e inclusione sviluppato dal gruppo industriale in collaborazione con la Società Dante Alighieri. Quest'ultima ha messo a disposizione i propri insegnanti per gestire i corsi, della durata di 50 ore, per gli stranieri suddivisi in tre classi, in relazione alle conoscenze linguistiche. L'obiettivo è promuovere l'uso consapevole dell'italiano anche al di fuori dell'ambiente lavorativo.

Francesconi a pagina XII

Fincantieri, operai stranieri a scuola di lingua italiana

► Un progetto di inclusione culturale avviato con la Società Dante Alighieri
► Corsi base di 50 ore 80 dipendenti soprattutto bengalesi e nordafricani

FORMAZIONE

MESTRE «Non è mai troppo tardi», diceva il maestro Alberto Manzi nel suo programma con il quale, attraverso la tv, insegnava l'italiano a chi non aveva avuto tempo di impararlo a scuola. Un progetto analogo è ora promosso dalla Società Dante Alighieri - l'istituzione che ha il compito di tutelare e diffondere la cultura italiana nel mondo - con Fincantieri, uno dei maggiori gruppi industriali che a Porto Marghera conta migliaia di dipendenti.

IL PROGETTO

La proposta è mutuata da altre iniziative promosse negli stabilimenti di Sestri Levante e Monfalcone, ed è finalizzata a favorire l'inclusione sociale dei lavoratori stranieri impiegati nei cantieri navali. Si tratta, spiegano i promotori, di sviluppare in primo luogo le abilità orali nella comunicazione quotidiana anche sul posto di lavoro, essenziale anche per promuovere la sicu-

rezza, ma anche «a favorire l'uso dell'italiano anche al di fuori dell'ambiente lavorativo e a migliorare tanto la comprensione dei testi scritti quanto la capacità di compilare documentazione di base». Un'attività che in città si è sviluppata finora per iniziativa di associazioni private attive nel volontariato, ma che in questo caso sono attivate da un colosso dell'industria e da un'istituzione nazionale.

BASE VOLONTARIA

Il tutto su base volontaria: è Fincantieri ad avere promosso i corsi, gestiti in loco dagli insegnanti formati dalla Società Dante Alighieri. A iscriversi ai corsi di italiano - su base volontaria - sono 80 lavoratori, per la maggior parte del Bangladesh, con una minoranza di pakistani, marocchini, tunisini e romeni. Gli studenti-lavoratori sono stati inseriti in tre gruppi, in base alla competenza linguistica di ciascuno; in ogni classe è presente un insegnante, che in alcune ore è affiancato da un co-docente, con il supporto di un mediatore

linguistico-culturale. I corsi si sviluppano in un arco di 50 ore complessive, con un impegno settimanale di 4-6 ore di lezione e costituiscono, spiegano alla Dante Alighieri, «un passo concreto verso l'integrazione linguistica e culturale, in uno dei contesti industriali più rappresentativi del Paese».

I risultati si vedranno presto, e consentiranno di abbattere le barriere linguistiche che contrastano l'inclusione dei lavoratori stranieri che gravitano attorno alla Fincantieri. Un fenomeno che in passato ha favorito anche situazioni di illegalità nell'indotto delle imprese che reclutavano manovalanza da utilizzare al di fuori delle normative in materia di lavoro e di sicurezza.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INIZIATIVA MUTUATA
DALL'ESPERIENZA
DEI CANTIERI NAVALI
DEL GRUPPO
A SESTRI LEVANTE
E MONFALCONE**



CORSI D'ITALIANO Lavoratori all'ingresso dei cantieri navali di Porto Marghera

